

INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE DI DIRECTA SIM AL 31 DICEMBRE 2022

INFORMAZIONI GENERALI SU DIRECTA

Preliminarmente si segnala che Directa SIM S.p.A. (di seguito “Directa SIM”, “Directa”, la “SIM” o la “Società”) è società autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 11761 del 22/12/1998)
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (delibera n. 12438 del 14/03/2000)
- Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (delibera n. 12438 del 14/03/2000)
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera n. 13438 del 05/02/2002)
- Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007)

I servizi offerti alla clientela consentono l'operatività sulle varie sedi di negoziazione (mercati regolamentati, *multilateral trading facilities*, *organized trading facilities*, internalizzatori sistematici), attraverso il sistema di *trading on line* proprietario che la SIM ha sviluppato in proprio nel corso degli anni e che consente di immettere operazioni di compravendita attraverso un dispositivo mobile o fisso ed una connessione ad *internet*.

I canali attraverso i quali Directa distribuisce il proprio servizio di trading on line sono quelli tradizionali e prevedono la distinzione fra clienti “diretti” e “indiretti”:

- il canale diretto è rappresentato dalla clientela che apre un conto con Directa trasferendo alla SIM i fondi per la propria attività di *trading*;
- il canale indiretto o bancario è costituito da quella parte di clientela che mantiene i propri fondi liquidi e titoli in deposito presso una delle banche convenzionate, usufruendo dei medesimi servizi.

1. Azionariato e gruppo

Alla data di approvazione del bilancio 2022, Directa SIM è controllata, con circa il 53% delle azioni, dalla Futuro S.r.l., che fa capo al Presidente della società prof. Massimo Segre.

Il resto della compagine azionaria vede:

- l'ing. Mario Fabbri, ex Amministratore Delegato della società e oggi vicepresidente, con l'11,82%;
- il dott. Andrea Grinza con l'11,45%;
- il rag. Giancarlo Marino, Amministratore Delegato della società, con il 4,55%;
- l'ing. Vincenzo Tedeschi, Amministratore Delegato della società, con il 2,27%;
- la dott.ssa Angela Salerno, coniuge del dott. Andrea Grinza, con il 2,18%;
- altri azionisti, ciascuno con una quota inferiore al 3% del capitale di Directa SIM per la parte residua relativa la flottante di Directa.

Si precisa che gli azionisti Futuro S.r.l., Mario Fabbri, Andrea Grinza, Giancarlo Marino, Angela Salerno e Vincenzo Tedeschi hanno assunto un impegno di lock up contenente divieti di atti di disposizione delle azioni per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni sul 100% delle azioni della Società possedute alla data di ammissione.

Si riporta di seguito la rappresentazione dell'azionariato di Directa SIM.

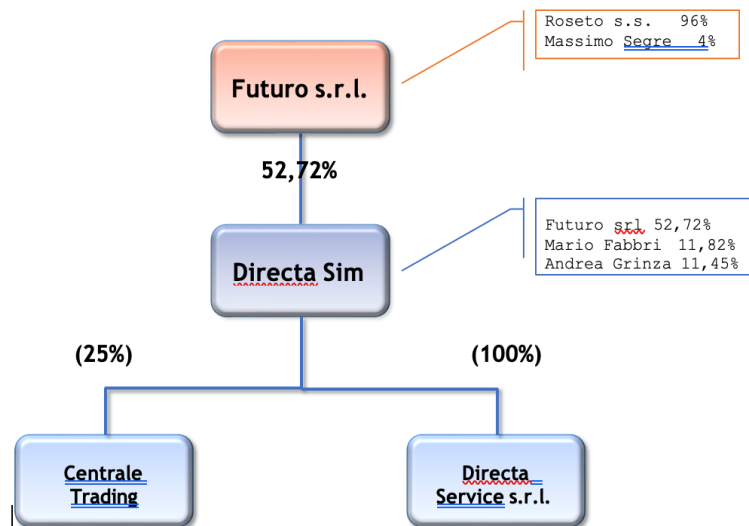


Figura 1 - Azionariato Directa SIM

FRAMEWORK NORMATIVO

Il 5 dicembre 2019, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato due documenti che hanno modificato il framework prudenziale delle Imprese di Investimento.

Il nuovo quadro regolamentare è composto da:

Regolamento 2019/2033, detto Investment Firm Regulation (nel seguito “IFR”) Direttiva 2019/2034, detto Investment Firm Directive (nel seguito “IFD”).

L’IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 giugno 2021 mentre l’IFD è stata recepita con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, che contiene anche le disposizioni attuative dell’IFR relative agli obblighi di informativa al pubblico.

La riforma IFD/IFR aggiorna il quadro prudenziale applicabile alle imprese di investimento caratterizzandosi per la scelta di un criterio di proporzionalità, e definendo requisiti prudenziali disegnati per le esigenze delle SIM che, pur fra numerose similitudini, differiscono da quelli delle Banche per le quali erano stati approvati attraverso il Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e dalla Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”).

Su tale presupposto sono state, pertanto, delineate quattro categorie di società di intermediazione mobiliare, con regimi prudenziali diversificati. In particolare:

- le SIM classe 1 – che svolgono attività di negoziazione per conto proprio, o sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia e il cui attivo di bilancio è pari o superiore a euro 30 miliardi – che, in ragione della loro dimensione e complessità operativa, rientrano nella nuova definizione di “ente creditizio” del CRR e, pertanto, devono essere autorizzate ai sensi della CRD IV. Fermo il rispetto della disciplina MiFID in relazione ai servizi di investimento prestati, tali SIM sono soggette alle norme prudenziali previste dalla CRD IV e dal CRR. In merito agli impatti di tale novità per l’Italia, si osserva che attualmente, nessuna SIM italiana supera, a livello individuale o consolidato, tale soglia.
- le SIM classe 1-minus – che svolgono attività di negoziazione per conto proprio, o sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia e il cui attivo di bilancio pari o superiore a euro 15 miliardi – che continuano ad essere autorizzate ai sensi della MiFID, applicando però alcune previsioni prudenziali specifiche della CRR/CRD IV. Tale regime

può essere applicato anche alle SIM che: (i) hanno un attivo di bilancio pari o superiore a Euro 5 miliardi (su decisione della Banca d'Italia) o (ii) fanno parte di un gruppo bancario e ne facciano richiesta a Banca d'Italia;

- le SIM classe 2 – diverse da quelle che precedono – sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dal pacchetto IFD/IFR;
- le SIM classe 3 – quelle “piccole e non interconnesse”, che svolgono attività di consulenza, di ricezione e trasmissione degli ordini dei clienti o che gestiscono per conto dei propri clienti attività entro la soglia di Euro 1,2 miliardi, ma che non sono autorizzate a detenere denaro o strumenti finanziari della clientela, né ad assumere rischi in proprio -, per le quali viene previsto un regime semplificato, in relazione al quale viene esclusa l'applicazione delle regole in materia di governance e di remunerazioni.

Directa fa parte della “Classe 2” e perciò deve rispettare gli obblighi di cui alle parti due (Fondi Propri), tre (Requisiti Patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), cinque (requisito di liquidità), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (segnalazione da parte delle imprese di investimento), sulla base della propria situazione consolidata, dell'IFR. Il presente documento adempie agli obblighi informativi, contenuti nella parte sei dell'IFR.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO e DICHIARAZIONE SUI RISCHI (art 47)

L'intero processo di definizione dei rischi e della loro misurazione ai fini dei processi ICAAP è stato effettuato dal responsabile *Risk Management* in coordinamento con le altre funzioni che partecipano al processo, e successivamente approvato dagli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì attestato la sussistenza di tutti i requisiti di adeguatezza patrimoniale in conformità e coerenza con i risultati economici del 2022 e con le proiezioni derivanti dal budget e dal piano industriale.

Obiettivi, politiche di gestione, strumenti e processi di controllo e definizione di tutti i rischi aziendali

Nella definizione e controllo dei rischi intervengono diverse aree ed organi aziendali come di seguito meglio spiegato.

Non vi sono presidi organizzativi esterni all'azienda che partecipino in outsourcing alla definizione dei processi ICAAP: ogni attività si sviluppa nell'ambito delle aree aziendali interne secondo la metodologia riportata in precedenza.

L'**area amministrativa** riveste, come sempre, un ruolo centrale nel processo:

- monitora nel continuo il livello dei Fondi Propri e l'adeguatezza patrimoniale della Società in base alle metodologie adottate dalla Sim, monitora periodicamente la liquidità interna disponibile e coordina le attività di supporto per il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP e dell'Informativa al Pubblico;
- produce ed inoltra, per quanto di competenza, i dati necessari ad alimentare i modelli e gli strumenti per la misurazione dei rischi e per l'esecuzione delle eventuali prove di stress test;
- verifica, con il supporto della funzione Risk Management, la coerenza del capitale interno complessivo prospettico con il piano strategico;
- predispone le informazioni contabili e di vigilanza per la determinazione della struttura del capitale complessivo;
- monitora la posizione netta di liquidità, che fornisce, in una prospettiva gestionale, una misura della capacità della Società di far fronte ai propri impegni di pagamento previsti ed imprevisi in uno scenario di “normale corso degli affari”;

- provvede, in accordo con gli AD, nell'ambito della propria operatività, ad individuare, tenuto conto delle strategie di crescita aziendale, le operazioni di finanziamento più appropriate.

Inoltre, la stessa ha collaborato attivamente con gli Amministratori Delegati per la stesura delle linee guida del *piano economico triennale* e del budget 2023.

Il **Risk Management**, che a partire dal 2022 costituisce una nuova funzione autonoma:

- cura l'individuazione dei rischi rilevanti ed è responsabile della mappatura dei rischi operativi aziendali;
- sviluppa le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, individuando, per ciascun rischio, la metodologia e gli strumenti di valutazione;
- propone, sentite le altre funzioni del processo, gli stanziamenti effettivi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione
- valuta su quali rischi effettuare lo *stress test* e predispone ed effettua le prove di stress sulla determinazione del capitale interno attuale e prospettico;
- propone all'Organo con funzione di gestione eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte dei livelli di esposizione calcolati e ritenuti critici;

L'area **Compliance**, che ha visto l'ingresso, a inizio 2022, della dott.ssa Petrocelli con il ruolo di nuova responsabile:

- verifica la corretta esecuzione del processo di autovalutazione ICAAP e ILAAP ed esprime le proprie eventuali osservazioni al Consiglio di Amministrazione;
- verifica il processo di adeguatezza patrimoniale;
- è responsabile, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza e degli indirizzi definiti dalla relativa regolamentazione interna, dell'analisi e della valutazione dei rischi di non conformità;
- verifica la conformità delle procedure e dei processi aziendali alla normativa esterna al fine di mitigare il rischio di non conformità.

Il **Collegio Sindacale** ha preso visione dei prospetti di budget elaborati ad inizio anno dal consiglio di amministrazione. In corso d'anno ha invece seguito l'andamento economico e patrimoniale della società con specifici approfondimenti svolti durante le verifiche periodiche tenute in sede ai sensi della normativa.

La funzione **Internal Audit** partecipa al Processo ICAAP/ILAAP con un ruolo di verifica e controllo. Inoltre, la Funzione:

- è responsabile dell'attività di controllo di terzo livello e sovrintende e verifica, in tale ambito, il corretto funzionamento del sistema dei controlli, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento;
- sottopone a revisione interna il processo valutando la funzionalità del complessivo assetto di gestione, misurazione e controllo dei rischi e del capitale della Società;
- propone interventi correttivi e collabora alla definizione degli interventi organizzativi sui sistemi di attenuazione e controllo dei rischi;
- porta a conoscenza degli organi aziendali le evidenze dell'attività di revisione.

Prima della stesura di questo Resoconto, la funzione Internal Audit ha redatto una relazione illustrativa del lavoro svolto sugli stanziamenti, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci e allegata alla presente Relazione.

Elenco e descrizione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza

Come già citato in precedenza, a partire da giugno 2021, il quadro regolamentare per le Sim è stato radicalmente modificato dall'entrata in vigore del Regolamento 2019/2033 (o anche, più semplicemente, "IFR") che si affianca, per le segnalazioni di vigilanza ed i calcoli mensili dei rischi, a quanto previsto dal Regolamento UE nr. 575/2013, per quanto ancora applicabile.

Per le Sim di Categoria 2, cioè quelle che non si configurano né come intermediari di grandi dimensioni né come "imprese di investimento piccole e non interconnesse", i Fondi Propri (calcolati applicando le disposizioni del CRR2 con determinate eccezioni previste nell'IFR) dovranno risultare almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

- al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- al capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
- al requisito calcolato secondo la metodologia dei **k-factor**.

La metodologia dei k-factor, introdotta con il Regolamento IFR, divide i rischi della SIM in tre diverse tipologie:

- Rischio verso la clientela
- Rischio verso il mercato
- Rischio verso l'impresa stessa

Nella tabella sottostante sono rappresentate le tipologie di rischio e i coefficienti da calcolare:

Rischio	Aggregato	Codice	Coefficiente
<i>Rischi per la clientela (RtC)</i>	Attività gestite	<i>k-AUM</i>	0,02%
	Denaro dei clienti	<i>k-CMH</i>	0,40%
	Attività salvaguardate	<i>k-ASA</i>	0,04%
	Ordini dei clienti (cash)	<i>k-COH</i>	0,10%
	Ordini dei clienti (derivati)	<i>k-COH</i>	0,01%
<i>Rischi per il mercato (RtM)</i>	Rischi di mercato (posizione)	<i>k-NPR</i>	16,00%
	Rischi di mercato (cambio)	<i>k-NPR</i>	8,00%
	Flusso di negoziazione giornaliero (cash)	<i>k-DTF</i>	0,10%
	Flusso di negoziazione giornaliero (derivati)	<i>k-DTF</i>	0,01%
<i>Rischi per l'impresa (RtF)</i>	Esposizione creditizia di controparte (Amm. Centrale)	<i>k-TCD</i>	1,60%
	Esposizione creditizia di controparte (Enti creditizi e IF)	<i>k-TCD</i>	1,60%
	Esposizione creditizia di controparte (Altri)	<i>k-TCD</i>	8,00%
	Rischio di concentrazione	<i>k-CON</i>	0,00%

I nuovi coefficienti, stante le esposizioni tipicamente in essere per i servizi prestati dalla Sim, portano a requisiti patrimoniali sensibilmente inferiori rispetto a quanto avveniva con il precedente regime. Verrà comunque data evidenza, nelle sezioni successive, delle principali differenze rispetto al regime

precedente e, laddove ritenuto necessario, effettuati stanziamenti “prudenziali” qualora il dato regolamentare non appaia adeguato ad affrontare i “rischi sostanziali” in essere.

Rischi per la clientela (k-RTC)

I fattori *k-RtC* si riferiscono alle aree di business delle imprese di investimento che potrebbero arrecare danni ai clienti in caso di problemi:

- *k-AUM* riflette il rischio di danno ai clienti derivante da un’errata gestione discrezionale dei portafogli dei clienti o dalla cattiva esecuzione e fornisce garanzie e vantaggi per i clienti in termini di continuità del servizio, continuità della gestione dei portafogli e consulenza in materia di investimenti. Stante la situazione attuale, in cui non sono ancora presenti mandati discrezionali, non si calcola nulla per questo coefficiente, mentre in prospettiva si prevedono gli afflussi della clientela *private*
- *k-ASA* riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che le imprese di investimento detengano capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nel loro stato patrimoniale o su conti di terzi. Si tratta di una copertura non prevista in precedenza, per la quale, in virtù anche delle scelte sulle depositarie, non si ravvisano particolari criticità né stanziamenti ulteriori rispetto a quanto previsto dal nuovo Regolamento
- *k-CMH* riflette il rischio di danno potenziale quando un’impresa di investimento detiene denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che esso è detenuto sul suo stato patrimoniale o su conti di terzi (come nel nostro schema) e che disposizioni del diritto nazionale applicabile prevedono che il denaro dei clienti sia salvaguardato in caso di fallimento, insolvenza, avvio della procedura di risoluzione o amministrazione controllata dell’impresa di investimento (le regole sul *bail-in*). Si esclude il denaro dei clienti depositato su un conto bancario (depositario) a nome del cliente stesso, se l’impresa di investimento ha accesso al denaro dei clienti mediante un mandato a terzi (per tutta la clientela indiretta, in pratica, non si applica alcun coefficiente). Proprio su questo fattore si verifica la maggiore variazione rispetto allo scenario regolamentare precedente: tuttavia, va tenuto in considerazione che, nel frattempo, sono entrate in vigore le regole in materia di salvaguardia dei beni dei clienti. Per questo motivo, il coefficiente in questione andrebbe a coprire solo i rischi residuali del fenomeno, una volta introdotte tutte le misure di mitigazione previste dalla normativa sui beni di terzi. In ottica prudenziale, quindi, si valuta l’opportunità di prevedere uno stanziamento aggiuntivo pari al “costo del rischio” stimato dalla funzione Risk sul monte depositi in essere, in funzione della rischiosità intrinseca della singola controparte scelta.
- *k-COH* riflette il rischio potenziale per i clienti di un’impresa di investimento che esegue gli ordini (a nome del cliente e non dell’impresa di investimento stessa), ad esempio nell’ambito di servizi di sola esecuzione forniti ai clienti o se un’impresa di investimento fa parte di una catena per gli ordini dei clienti. Anche in questo caso si tratta di una copertura non prevista in precedenza, per la quale non si ravvisano particolari criticità né stanziamenti ulteriori rispetto a quanto previsto dal nuovo Regolamento

Rischi per il mercato (RtM)

Il fattore *k-RtM* riflette il rischio di posizione netta (K-NPR) conformemente alle disposizioni sul rischio di mercato del regolamento (UE) n. 575/2013 o, ove autorizzato dall’autorità competente per

determinati tipi di imprese di investimento che negoziano per conto proprio tramite partecipanti diretti, sulla base dei margini totali richiesti da un partecipante diretto di un'impresa di investimento (K-CMG). Sostanzialmente, questi coefficienti non sono cambiati rispetto al quadro regolamentare precedente ma, per la nostra Sim, continuano ad essere pressoché irrilevanti vista la quasi totale assenza di posizioni proprie. Fanno eccezione una posizione storica su titoli azionari della Bcc Cherasco e le esposizioni su conti in dollari, che sono mantenute per consentire ai clienti di non avere il rischio cambio.

Rischi per l'Impresa (RtF)

Per le imprese di investimento che negoziano per conto proprio, i fattori K per k-TCD e k-CON costituiscono un'applicazione semplificata del rischio di controparte e del rischio di grandi esposizioni:

- k-TCD riflette il rischio per l'impresa di investimento posto dalle controparti in derivati negoziati fuori borsa (derivati OTC), operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine, finanziamenti con margini, e qualsiasi altra operazione di finanziamento tramite titoli, tenendo conto degli effetti di attenuazione derivanti dalla compensazione effettiva e dallo scambio di garanzie reali. In tutte queste fattispecie, la Sim ha al momento solo posizioni derivanti dai finanziamenti long e dal prestito titoli con la clientela, non operando mai con strumenti derivati OTC, e non effettuando in proprio operazioni di finanziamento tramite titoli o vendite con patto di riacquisto. Dal punto di vista regolamentare, dovendo computare le esposizioni al netto delle garanzie ricevute (si tratta di strumenti finanziari, nel caso del long, e di contante puro, nel caso dello short), decurtate degli *haircut* previsti a seconda della tipologia di strumento, ed avendo Directa un sistema di adeguamento nel continuo dei margini (al più tardi ogni giorno al cliente vengono richieste garanzie supplementari in caso di peggioramento delle quotazioni delle posizioni aperte), l'aggregato su cui calcolare il coefficiente è (e sarà sempre) pari a zero. Tale situazione non è irrealistica, tenuto presente il monitoraggio sui margini che avviene durante tutto l'arco della giornata e che consente di smobilizzare le posizioni a rischio ben prima che esse arrivino ad erodere totalmente il patrimonio del cliente.
- k-CON riflette il rischio di concentrazione rispetto a controparti singole o strettamente connesse del settore privato verso le quali le imprese hanno esposizioni che superano il 25 % dei loro fondi propri, o altre soglie specifiche in relazione agli enti creditizi o ad altre imprese di investimento, mediante l'imposizione di una maggiorazione del capitale in linea con il regolamento (UE) n. 575/2013 per esposizioni eccedenti tali limiti. Stante il livello dei fondi propri, alla data di osservazione non vi erano posizioni che superavano il limite del 25% e pertanto non viene rilevato alcun coefficiente per questo fattore. Tuttavia, nel corso dell'anno, la fattispecie verrebbe rilevata in fase di monitoraggio giornaliero e conteggiata nel calcolo dei requisiti su base continuativa.
- k-DTF riflette i rischi operativi per un'impresa di investimento sui grandi volumi di negoziazioni concluse per proprio conto o per conto dei clienti a nome proprio. Stante l'operatività della Sim al momento questo coefficiente non è applicabile, in quanto tutta l'operatività ricade nella fattispecie coperta dal *k-COH*

Oltre ai già menzionati rischi, di matrice regolamentare, proseguiamo descrivendo gli ulteriori principali rischi cui è soggetta la SIM nella prestazione dei servizi di investimento autorizzati.

Rischi operativi

I rischi operativi di Directa tipicamente sono quelli legati alle disfunzioni dei processi, delle risorse umane o dei sistemi interni, nonché i rischi legali per richieste di risarcimento per malfunzionamenti della piattaforma o per presunte responsabilità della Sim in caso di perdite dei clienti, che possono dar vita all'insorgere di contenziosi legali.

Nel corso degli ultimi esercizi si è assistito ad una crescita rilevante degli importi legati ai **contenziosi** in essere, in ragione di alcuni eventi eccezionali verificatisi nei mesi di marzo e aprile 2020 (in occasione dello scoppio della pandemia e del lockdown globale), che hanno causato lo sconfinamento di alcuni clienti per cifre rilevanti, nonché di una generalizzata tendenza, favorita dall'operato di alcune società di consulenza legale che promuovono azioni contro gli intermediari in caso di perdite subite, alla litigiosità dei nostri clienti. Nell'ultimo biennio non si segnalano eventi degni di menzione su questo versante.

Sul fronte degli altri **rischi operativi**, si sono utilizzate le stime effettuate in sede di *Risk Assessment* aziendale, con le seguenti modalità:

- Il *Risk Register* comprende l'elenco dei principali processi aziendali raggruppati per fonte di rischio e rappresenta idealmente l'insieme di tutti i rischi a cui siamo esposti, compresi quelli coperti dai coefficienti regolamentari visti fino ad ora, e valutati dal punto di vista dei rischi inerenti e dell'efficacia dei presidi secondo valutazioni delle funzioni di controllo interno
- Il *Compliance Risk Assessment*, invece, comprende l'elenco dei macro-requisiti normativi applicabili al nostro business e dei relativi rischi sanzionatori, valutati in base all'impianto sanzionatorio previsto per ciascuno di essi, alle sanzioni realmente comminate dalle Autorità, alla probabilità/frequenza di accadimento e alle misure di mitigazione in essere

La combinazione opportuna di queste valutazioni (Risk Register più Compliance Risk Assessment), evitando sovrapposizioni laddove presenti, rappresentano la base su cui calcolare:

- I rischi di compliance
- I rischi operativi in senso stretto
- I rischi informatici
- I rischi antiriciclaggio

Le singole fattispecie di rischio vengono stimate con la determinazione di un **rischio residuo** complessivo pari al **rischio inerente**, dato dal prodotto di un impatto economico in caso di eventi avversi e di una probabilità/frequenza di accadimento, al netto dell'**efficacia dei presidi** di mitigazione in essere.

Queste tecniche di misurazione, per quanto abbiano una impostazione più qualitativa, possono comunque dare, nella loro sintesi quantitativa, un'indicazione dell'andamento nel tempo e dei miglioramenti nei presidi conseguiti in seguito alle evidenze contenute nelle verifiche delle funzioni di controllo.

Rischio strategico

È legato al contesto competitivo in cui opera la società ed è correlato ad una inadeguata definizione degli obiettivi aziendali o adeguamenti non tempestivi ai contesti operativi che possono produrre flessioni nell'utile. A fronte di cambiamenti di scenario sempre più rapidi e trovandosi ad operare in un ambiente caratterizzato da un crescente tasso di competitività, la SIM ha implementato le proprie procedure di controllo di gestione attraverso l'individuazione di specifici KPI (Key Performance Index) che, insieme all'andamento dei costi e dei ricavi, vengono analizzati e verificati con cadenza mensile come meglio descritto in precedenza.

Il nuovo piano di incentivazione del personale più rilevante, entrato in vigore anche in virtù dei rilievi ispettivi dell'Autorità di Vigilanza, ha introdotto un legame più oggettivo tra le performance ottenute e

le retribuzioni variabili, creando le basi per un processo virtuoso nel quale gli obiettivi sono percepiti da tutta la struttura aziendale e raggiunti con le azioni congiunte delle varie aree. Negli obiettivi vi sono anche elementi di contenimento dei rischi e riferimenti pluriennali, ad ulteriore impulso per una gestione sana e prudente.

Rischio reputazionale

È rappresentato da possibili flessioni negli utili legati ad un peggioramento dell'immagine aziendale presso clienti, controparti o Autorità di Vigilanza.

Fin dall'inizio della costituzione della società, si è cercato di mantenerlo ridotto al minimo attraverso una serie di scelte aziendali legate alla semplicità dei servizi. Nel corso degli anni, tale impostazione aziendale ha consentito di neutralizzare completamente i rischi legati a problematiche di natura reputazionale.

Inoltre, negli ultimi due anni l'azienda è stata sottoposta a due ispezioni (Banca d'Italia, nel 2021, e Consob, avviata nel dicembre 2022 e tuttora in corso), con alcuni rilievi di natura regolamentare a cui hanno fatto seguito sostanziali azioni di rimedio in svariati ambiti di attività, consentendo di mantenere inalterata la reputazione di serietà e correttezza che ci ha sempre caratterizzato. Per questo motivo, come negli anni passati, non sono stati previsti stanziamenti per questa tipologia di rischio.

Rischio di liquidità

Non sono mutate le modalità di gestione della liquidità nel corso degli anni.

La totalità della liquidità propria viene detenuta sui conti correnti bancari e utilizzata come supporto alla gestione operativa per l'attività dei clienti, secondo uno schema già descritto nelle precedenti relazioni e ampiamente consolidato negli anni.

La restante parte della liquidità viene utilizzata integralmente per i finanziamenti ai clienti nella loro attività "long overnight" in sostituzione di altre fonti finanziarie, oppure nell'ordinaria attività di anticipi e pagamenti che caratterizza la gestione di banche e fornitori.

Si consideri anche che, nel nuovo Regolamento IFR, viene stabilito un nuovo requisito di liquidità pari ad 1/3 del requisito relativo alle spese fisse generali. Tale importo, calcolato al 31 dicembre del 2022, risultava pari a 964.123 euro (importo delle spese fisse generali 11.569.481 e rappresentano un "di cui" delle spese amministrative totali, il requisito delle spese fisse generali - pari al 25% - euro 2.892.370). Il livello della liquidità propria non presenta quindi, da questo punto di vista, alcun profilo di criticità, tenuto anche conto del fatto che l'unico impegno improvviso potrebbe derivare da una maggiore richiesta di finanziamenti long da parte della clientela, ipotesi scongiurata dalla presenza di un limite operativo prefissato e tarato in funzione delle linee di fido effettivamente disponibili. Per ogni esigenza imprevista di liquidità la Società può inoltre contare su un nuovo accordo di "financing" (contro prestito titoli) stipulato nel 2023 che può arrivare fino a 80 milioni di controvalore complessivo.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse ha assunto nel corso degli anni un certo rilievo in Directa, non perché essa mantenga titoli in portafoglio, non avendo mai investito somme sostanziali della propria liquidità in strumenti finanziari, bensì per la natura e struttura dei ricavi, in cui negli ultimi anni hanno assunto rilevanza gli interessi attivi e passivi.

Per questo motivo la Sim, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida EBA, ha deciso di introdurre un monitoraggio anche su questo profilo di rischio, tenendo conto della crescita o della diminuzione degli utili (e del capitale) su orizzonti di breve e medio termine dovuti ai movimenti dei tassi di interesse. La variazione degli utili corrisponde alla differenza tra gli utili attesi in uno scenario di base (idealmente, quello attuale) e quelli attesi in un altro scenario, più sfavorevole, di stress e shock, in una prospettiva di continuità aziendale.

Sono stati quindi individuati tutti gli "strumenti sensibili al tasso di interesse" presenti attualmente nel bilancio aziendale, suddivisi per la presenza o meno di vincoli sul tasso e per la modalità di revisione del tasso prevista. Preso atto del fatto che essi sono strumenti:

- a bassa complessità, generalmente a vista o a breve termine
- privi di tangibili rischi di base (il loro valore economico non dipende dal livello dei tassi di interesse)
- con limitati rischi di opzione in quanto, a parte rari casi, i flussi sottostanti non sono normalmente influenzati dal livello del tasso di interesse bensì da dinamiche legate al trading
- privi di tangibili rischi di differenziali creditizi

Si è adottato un modello semplificato di simulazione, nel quale i flussi si considerano del tutto esogeni e invariati in qualunque scenario di tasso, mentre i tassi di interesse vengono fatti variare compatibilmente con le caratteristiche di cui sopra. Avendo assistito ad un anno piuttosto turbolento sul fronte dei tassi di interesse, con un rialzo marcato avvenuto in maniera rapida ed in parte inattesa, quest'anno abbiamo pensato di irrobustire le ipotesi fatte per lo stress test sul margine di interesse.

In primo luogo, i vari rapporti "sensibili" ai tassi di interesse sono stati classificati non solo in funzione della presenza di un vincolo o meno al rinnovo dei tassi, ma aggiungendo anche ulteriori sfumature quali:

- Rapporti che non sono remunerati oggi, ma che tendenzialmente non lo saranno mai in quanto previsti come infruttiferi (**tasso fisso zero**)
- Rapporti che hanno una remunerazione di natura variabile, agganciati ad un parametro (es. Euribor), e che pertanto hanno una maggiore velocità di adeguarsi ai tassi di mercato (**tasso variabile**)
- Rapporti che hanno una remunerazione di natura fissa, seppure non vincolati, e che possono adeguarsi ai tassi di mercato dopo un certo lasso di tempo (**tasso fisso**)
- Rapporti vincolati, in quanto contrattualmente hanno un tasso prefissato fino ad una certa data predeterminata (**tasso vincolato**)

Inoltre, nell'ipotizzare una dinamica di rialzo o di ribasso dei tassi di mercato, il comportamento delle varie tipologie di rapporto non sarà più soltanto simmetrico (con l'eccezione, appunto, dei soli rapporti effettivamente vincolati), bensì influenzato:

- ⇒ Dal **lato** dell'operazione, dal momento che sui rapporti attivi, in caso di condizioni "stressate" di rialzo, la Sim farà via via più fatica a farsi adeguare la remunerazione, soprattutto quando essi non siano variabili. Al contrario, in caso di condizioni "stressate" di ribasso, la Sim vedrà una revisione dei tassi via via più rapida. Sui rapporti passivi, invece, ipotizziamo una dinamica esattamente opposta, con possibilità di ridurre i tassi con tempi più lunghi e di alzarli con tempi sempre più brevi.
- ⇒ Dal **tipo di tasso** previsto, dal momento che i rapporti con tasso fisso avranno maggiore possibilità di ottenere una revisione con tempi più sfavorevoli, rispetto a quelli con tasso variabile.

Rischio informatico

È stato analizzato anche il rischio informatico, che la normativa descrive come collegato "ai guasti di software e hardware". Su questo punto, a partire dall'anno dei primi *lock-down*, sono state implementate un'ampia serie di misure legate allo smart working ed all'irrobustimento dell'architettura dei sistemi informatici. Sono stati realizzati presidi di back up ed è stato rinnovato il piano di "*disaster recovery*" con una forte spinta innovativa sui processi di salvataggio dei dati, duplicazione degli archivi e procedure di I-cloud.

In concomitanza con l'entrata in vigore delle EBA Guidelines sulla gestione dell'IT, ed in seguito ai rilievi formulati sul tema dall'Autorità di Vigilanza, la Sim ha comunque identificato una serie di *gap* dal punto di vista dei processi di governo e delle procedure operative, tra i quali:

- l'adozione di una procedura operativa per lo **sviluppo del software**, già attiva da fine 2022 e che consentirà di disporre di una documentazione più dettagliata in caso di richieste di modifica o ai nuovi progetti di sviluppo di software;
- l'adozione di un sistema per la **gestione dei rilasci**, che contribuirà ad un maggiore presidio sulla messa in produzione del nuovo software;
- la creazione di un processo di **ticketing** interno, per la segnalazione di problemi e la gestione delle relative azioni di rimedio;
- una gestione degli **incident** formalizzata attraverso una apposita procedura, con la creazione di un report per i casi più rilevanti e con impatto sui clienti;
- il completamento dell'**inventario degli asset**, utile a identificare con maggior tempestività e precisione le cause di eventuali malfunzionamenti.

Come fatto per i rischi operativi, anche per quelli informatici si attinge al *Risk Register* per la quantificazione dei rischi residui, tenendo in debita considerazione gli avanzamenti dei lavori sui punti precedenti

DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 48)

Il modello societario è quello tradizionale che prevede la presenza di un **Consiglio di Amministrazione** (composto da 5 membri, di cui uno indipendente) e di un **Collegio Sindacale** (composto da 3 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti).

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della modifica alla sua composizione avvenuta nel giugno 2021, risulta così formato alla data di approvazione del bilancio 2022:

- il prof. Massimo Segre, ricopre la carica di *Presidente*
- l'ing. Mario Fabbri ricopre la carica di *Vicepresidente*;
- l'ing. Vincenzo Tedeschi ricopre la carica di Amministratore Delegato, con mandato agli aspetti commerciali del servizio di *trading on line* per la clientela *retail* diretta e gestione EDP;
- il rag. Giancarlo Marino ricopre la carica di Amministratore Delegato, con delega alla clientela indiretta, alla gestione della tesoreria e all'esplorazione di nuovi potenziali *business* per la società;
- la dott.ssa Irene Ballini è Amministratore Indipendente.

Directa SIM si pone l'obiettivo di assicurare un'adequata rappresentanza di tutti i generi in seno al Consiglio di Amministrazione.

In assenza di disposizioni normative in materia, la SIM ritiene necessario che almeno il 20% del numero totale degli amministratori eletti dagli azionisti appartenga al genere meno rappresentato.

Tale obiettivo non pregiudica quanto previsto dallo statuto della SIM in materia di regole di composizione del Consiglio di Amministrazione e numero minimo di consiglieri dotati dei requisiti di indipendenza.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti:

- il dott. Luca Asvisio, che ricopre la carica di *Presidente*
- il dott. Francesco Angesia e la dott.ssa Emanuela Congedo con la carica di *Sindaci Effettivi*
- la dott.ssa Simona Valle e il dott. Roberto Coda, che ricoprono la carica di *Sindaci Supplenti*.

FONDI PROPRI (art. 49 IFR)

La composizione dei Fondi Propri di Directa SIM così definita secondo i metodi previsti dalla normativa di vigilanza è rappresentata da quegli elementi patrimoniali che in precedenza componevano il Patrimonio di Vigilanza ed è rappresentata da tutti gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio Netto, da cui vengono dedotti tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale che vanno sottratti in conformità alla normativa di vigilanza.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo della composizione dell'aggregato "Fondi Propri" alla data di approvazione del Bilancio 2022, secondo gli schemi di aggregazione e segnalazione su base individuale previsti dall'allegato sei del regolamento 2284/2021.

Modello EU IF CC1.01 – Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse)

Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	25.952.249	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	25.952.249	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	25.952.249	
4	Strumenti di capitale interamente versati	6.600.000	P110_Capitale
5	Sovraprezzo azioni	3.900.000	P140_Sovraprezzi di emissione
6	Utili non distribuiti	17.349.319	P150_Riserve
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate		
8	Altre riserve	1.637.271	P150_Riserve
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(3.534.342)	
19	(-) Altre attività immateriali	(2.802.423)	A090_Actività immateriali
26	(-) Altre deduzioni	(731.918)	A070_Partecipazioni
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	0	
40	CAPITALE DI CLASSE 2	0	

Modello EU ICC2 – Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività – Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile			
1	Software	2.802.423	A090_Actività immateriali

2	Partecipazione Centrale Trading Srl	125.562		A070_Partecipazioni
3	Partecipazione Directa Service Srl	606.356		A070_Partecipazioni
	Totale attività	3.534.341		
Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1				
2				
3				
	Totale passività			
Capitale proprio				
1	Capitale sociale	6.600.000		P110_Capitale
2	Riserva sovrapprezzo azioni	3.900.000		P140_Sovrapprezzi di emissione
3	Utile (Perdita) d'esercizio	5.511.945		P150_Riserve
4	Utili (Perdite) A Nuovo	11.837.373		P150_Riserve
5	Riserva Legale	1.216.409		P150_Riserve
6	Riserva titoli HTC&S	236.814		P150_Riserve
7	Altre riserve	257.322		P150_Riserve
8	Riserva valutazione TFR	(73.275)		P150_Riserve
	Capitale proprio totale	29.486.590		

Modello EU I CCA — Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

		a
		Testo libero
1	Emittente	Directa Sim SpA
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0001463063
3	Collocamento pubblico o privato	Pubblico
4	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
6	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	€ 4,500
7	Importo nominale dello strumento	€ 0,40
8	Prezzo di emissione	€ 3,00
9	Prezzo di rimborso	n/a
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	22/12/2021
12	Irredimibile o a scadenza	n/a
13	Data di scadenza originaria	n/a

14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	n/a
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n/a
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n/a
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Cedole/dividendi fissi o variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n/a
19	Presenza di un "dividend stopper"	no
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	pienamente discrezionale
21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	pienamente discrezionale
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	n/a
23	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativo
24	Convertibile o non convertibile	non convertibile
25	Se convertibile, eventi che determinano la conversione	n/a
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n/a
27	Se convertibile, tasso di conversione	n/a
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n/a
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n/a
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n/a
31	Meccanismi di svalutazione	n/a
32	In caso di svalutazione, eventi che la determinano	n/a
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n/a
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n/a
35	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n/a
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	n/a
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n/a
38	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	https://www.directa.it/chiamo/info-azionisti-directa.html#submenu
(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

REQUISITI DI FONDI PROPRI (art. 50 IFR)

Viene di seguito riportata una tabella riassuntiva dei requisiti di capitale per ciascuno dei rischi previsti dalla normativa alla data del 31 dicembre 2022.

Fondi propri – composizione, requisiti e coefficienti	
Fondi Propri	25.952.249
Requisiti di Fondi Propri	4.539.866
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	750.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	2.861.224
3) Requisito relativo ai fattori K totali	4.539.866
<u>Rischio per il cliente</u>	4.113.671
Attività gestite	-

Denaro detenuto dai clienti - separato	2.948.410
Denaro detenuto dai clienti - non separato	-
Attività salvaguardate e gestite	1.029.439
Ordini dei clienti trattati - operazioni a pronti	100.224
Ordini dei clienti trattati - operazioni su derivati	35.598
<u>Rischio per il mercato</u>	426.194
Requisito relativo al rischio di posizione netta K	426.194
Margine di compensazione fornito	-
<u>Rischio per l'impresa</u>	-
Default della controparte di negoziazione	-
Flusso di negoziazione giornaliero - operazioni a pronti	-
Flusso di negoziazione giornaliero - operazioni a termine	-
Requisito relativo al rischio di concentrazione	-
Coefficienti di adeguatezza patrimoniale	572%

POLITICHE DI REMUNERAZIONE (art. 51 IFR)

Directa SIM ha provveduto a predisporre i documenti relativi alla politica di remunerazione ed incentivazione, a individuare il personale più rilevante e a disciplinare la relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile. Si riporta di seguito il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali:

- a) Assemblea: approva la Politica di Remunerazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari; all'Assemblea è sottoposta un'informativa ex ante sulle politiche che si intendono adottare, nonché un'informativa ex post in merito alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione;
- b) Consiglio di Amministrazione: elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- c) le Funzioni di controllo interno sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione della Politica di Remunerazione con modalità tali da assicurarne il contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle Funzioni tenute a svolgere controlli anche ex post.

Directa SIM, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia, conduce con cadenza almeno annuale il processo di valutazione volto ad identificare il "Personale più Rilevante", ovvero le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM.

Per identificare il Personale più Rilevante, la SIM applica i criteri di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modificazioni e al Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 (il "Regolamento Delegato") declinati in funzione della effettiva struttura organizzativa della SIM ed eventualmente integrati con criteri aggiuntivi, se necessario per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per la SIM.

La SIM si avvale della Funzione Personale e Organizzazione per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

In particolare, vengono raccolte e analizzate le informazioni organizzative e dimensionali, quali assetto organizzativo, poteri delegati formalizzati, responsabilità ed incarichi, attraverso l'utilizzo di fonti informative quali l'Organigramma e il Funzionigramma aziendale e le delibere del CdA.

Ai fini dello svolgimento di tale processo, viene adottato un approccio operativo/metodologico caratterizzato dalla valutazione di ciascuno dei criteri previsti dal Regolamento delegato, con riferimento sia ai criteri qualitativi sia ai criteri quantitativi.

Gli esiti del processo di identificazione del Personale più Rilevante sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione, che formula la propria proposta di delibera all'Assemblea degli azionisti, valutato il parere del Collegio Sindacale.

Nel processo di individuazione del Personale più Rilevante, viene posta particolare attenzione ai ruoli e ai soggetti identificati in base ai criteri qualitativi di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 2 – Sezione I - paragrafo 6 – lett. a) e b) e agli articoli 3 e 5 del Regolamento delegato (UE) 2021/923; non sono, invece, applicabili i criteri quantitativi di cui alla lett. c) della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 2 – Sezione I - paragrafo 6 e all'articolo 6 del Regolamento delegato (UE) 2021/923, in quanto: i) non sono presenti membri del personale la cui remunerazione totale nell'esercizio precedente è stata, congiuntamente, pari o superiore a € 500.000 euro e alla remunerazione totale media riconosciuta ai componenti del CdA e dell'Alta Dirigenza; ii) non sono presenti membri del personale a cui è stata attribuita una retribuzione complessiva pari o superiore a € 750.000 nell'esercizio finanziario precedente o per tale esercizio; iii) la SIM ha un numero di dipendenti inferiore a 1.000.

Sulla base dei criteri sopra indicati, per il 2023 sono stati individuati come "Personale più rilevante" coloro che assumono le seguenti cariche all'interno della SIM:

- Amministratori e Alta Direzione (Chief Financial Officer, Direttore Generale fino a quando è stato in servizio);
- Responsabili delle funzioni di aziendali controllo (Internal Audit, Legal&Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio);
- Responsabili dei Servizi o Unità di Staff a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, del co-Amministratore Delegato o del Direttore Generale, le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SIM (Responsabile Sistemi Informativi, Responsabile Servizio Clienti, Responsabile Area Banche);
- Responsabili dei Servizi o Unità di Staff aventi un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SIM esplicitamente menzionati del Regolamento delegato 2021/923 (Responsabile Funzione Personale e Organizzazione, Responsabile Sistema Gestionale, Responsabile Infrastruttura, Responsabile User Experience);
- Componenti del Comitato interno di Gestione (Responsabile Marketing, Responsabile Progetti Speciali).

Per il 2023 sono stati identificati n. 19 soggetti come personale più rilevante.

In relazione ai criteri per l'erogazione della parte variabile della remunerazione, è prevista la valutazione di 4 obiettivi che caratterizzano quasi tutte le aree (con unica eccezione di quelle di controllo) suddivisi in obiettivi aziendali, obiettivi della singola *business unit*, obiettivi di dipartimento e obiettivi individuali.

I primi tre obiettivi sono composti da elementi quantitativi e pertanto agevolmente "misurabili" in virtù dei risultati raggiunti dalle singole unità e hanno un peso complessivo – se sommati - pari al 50% del risultato; l'obiettivo individuale invece, legato alla valutazione della prestazione, consiste in un giudizio qualitativo "complessivo" sulla attività svolta dal potenziale beneficiario del bonus e viene espresso, per ogni soggetto, dal suo responsabile, "pesando" per il restante 50% sul "valore" della scheda; nel caso dei due Amministratori Delegati e del Chief Financial Officer il giudizio relativo all'"obiettivo individuale" viene espresso dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ciascun obiettivo sono stati definiti tre possibili “risultati”: “minimo”, “target” e “massimo”, al conseguimento dei quali maturano il diritto al bonus in quota progressivamente crescente; per l’obiettivo “minimo” viene applicato un coefficiente correttivo di 0,5 rispetto all’obiettivo target; per l’obiettivo massimo, di contro, un coefficiente dell’1,5.

Per quanto riguarda le aree di controllo, dovendo essere per loro natura indipendenti nell’esercizio delle proprie mansioni, sono stati definiti obiettivi di “dipartimento”, legati, a seconda dei casi, alle attività di controllo svolte, al completamento del piano di verifiche annuali ed alle attività di “remediation” poste in essere con riferimento agli esiti della recente ispezione svolta da Banca d’Italia. A questi si aggiunge una valutazione “qualitativa” sull’efficacia della attività svolta che viene espressa dal Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni in tema di Politiche di Remunerazione e Incentivazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.directa.it.

POLITICHE DI INVESTIMENTO (art. 52IFR)

La Società non rientra fra i destinatari degli obblighi previsti dal presente articolo.

Torino, 21 aprile 2023